Venerdì 27 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 50.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris, e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MEDITAZIONI QUARESIMALI

sulla Politica italiana.

—

I Deputati Friulani nella Partigianeria.

—

Dacchè adesso v'ha in Roma chi tanto s'affaccenda per tentare uno strombazzato riordinamento di *Parti politiche* secondo l'antica formula, ci sia permesso vedere la posizione in cui si trovano i nove Deputati rappresentanti dei Collegj del Friuli. E ciò riguardo ai casi della vita parlamentare, a certe caratteristiche individuali, come anche riguardo agli intendimenti degli Elettori che lor conferirono l'onorifico mandato.

Noi, di ciò discorrendo, intendiamo manifestare l'opinione nostra liberamente. Certo, che nello esprimerla non possiamo tener conto di elementi ignoti, quali sarebbero i pettegolezzi ed i garbugli del *retro-scena*. Ma per quanto riguarda gl'intendimenti degli Elettori, e l'intendimento nostro nell'avervi aderito, non è possibile che cadiamo in errore. Or questa ricerca la riteniamo oggi necessaria; e che la si faccia, crediamo utile agli stessi nostri onorevoli Rappresentanti.

Fra i nove Deputati del Friuli, soltanto due, i più anziani, si potrebbero dire propriamente pertinenti alle Parti politiche, denominate Destra e Sinistra storiche. Alludiamo agli onorevoli Cavalletto e Seismit-Doda. E se questi due, sino dal principio della compartecipazione all'assemblea legislativa, si collocarono in seggi distanti l'uno dall'altro, ciò ben corrispondeva al loro carattere e alle vicende per cui ebbero fama nell'epopea del nostro risorgimento.

Alberto Cavalletto, spirito equanime e temperato, e che aveva sofferto tanto sotto lo straniero, appena fu liberato il Veneto, si trovò legato da gratitudine agli uomini politici sedenti al Governo quando si compiva questo penultimo atto dell'indipendenza nazionale. Quindi in lui nessun prurito di opposizione; e siccome nemmanco in Friuli era sentito, trovò tra noi un Collegio che lo mandò alla Camera quale illustrazione patriotica. Nè lo abbandonò più mai, nemmeno quando da uninominale il Collegio divenne plurinominale con lo *scrutinio di lista*, e rispettò il proprio rappresentante, tanto allorchè vantavasi di *moderatismo*, quanto allorchè seguì il Minghetti nella sua evoluzione verso Depretis, e poi nella adesione a Crispi ritenuto continuatore dell'indirizzo di Depretis. Perciò oggi nessuno del III.o Collegio Udine si maraviglierà di vedere un'altra volta Alberto Cavalletto contento fra i suoi vecchi amici.

Federico Seismit-Doda è altra illustre personalità del Parlamento italiano. Notissimi i casi della sua vita di patriota; come al Friuli, dove ha tanti amici che lo conoscono dalla prima gioventù, sono notissimi il suo carattere, e l'ingegno, e le aspirazioni. Ligato da intimità con quel gruppo di uomini politici intraprendenti, i quali costituirono la Parte più ardita e che spingeva a maggior sviluppo di libertà, è chiaro che doveva appartenere alla Sinistra. Quindi, venuta questa al Potere, fu Segretario generale con Depretis, quindi Ministro con Cairoli, poi primo Luogotenente della Pentarchia. Infine dal Crispi, di cui aveva osteggiata la politica, venne, quasi a premio e tra le meraviglie di tutti considerato il carattere dell'uomo cui si affibiò l'appellativo di *Dittatore*, di nuovo regalato del portafogli. Or, se avesse a comporsi davvero la Parte di Sinistra, in essa rivedressimo lo *Seismit-Doda*. Nè gli Elettori del I.o Collegio ne farebbero gran caso, dacchè, col dargli il voto tante volte, intesero di volere che fosse conservata al Parlamento una *notabilità*.

Dopo questi due, soltanto nell'on. Solimbergo, a differenza degli altri sei Colleghi giovani, esisterebbe qualche causa efficace del *parteggiare*. Difatti, come pubblicista a Firenze prima, a Roma poi, l'on. Solimbergo si trovò dappresso ad uomini eminenti di Sinistra, e con taluno in qualche dimestichezza. E scrivendo, egli si esercitò nella critica indagatrice di quanto giudicavasi, con serietà o con leggerezza, quali colpe od errori de' governanti; quindi per siffatta preparazione, e successivamente dovendo lottare con un Candidato di Destra per procurarsi il seggio alla Camera, l'on. Solimbergo si tenne fermo ai principj cui aveva attinto vigore per presentarsi quale uomo politico. Che se in Friuli veniva eletto la prima volta, essendo il Collegio uninominale, da una maggioranza di Progressisti, quando i Moderati ancora speravano di tornar al Potere, nel 1882, col Collegio plurinominale, si riunirono sul suo nome ampli suffragj, sì che riuscì il primo. Se non chè, pei cennati principj partigiani, nel 1886, essendosi egli dichiarato propenso alla Pentarchia, vinse sì, ma combattuto da coloro che riconoscevano quale necessità di Governo la nuova fase parlamentare inaugurata da Depretis. E per l'ultima elezione l'on. Solimbergo tornò alla Camera, non contrastato dai Moderati, e avendo Crispi lasciato che *passasse la volontà del Paese*.

Ma, per le cose dette e pel voto dato nel 31 gennaio, è assai probabile che l'on. Solimbergo, se davvero a Roma si affaccendano per un' ipotetica ricostituzione della Sinistra oppositrice, senta propensione a francamente aderirvi. Il che poi non sappiamo come sarà perfettamente conciliabile, essendo ora l'ex-Pentarca on. Nicotera Ministro con Di Rudinì, ed avendo l'on. Solimbergo nell'ultimo voto, che produsse la crisi, cooperato alla caduta del Ministero Crispi-Zanardelli.

Ciò annotiamo per mettere in chiaro le cose. Del resto l'on. Solimbergo non ebbe bisogno nemanco di un programma o di promesse scritte per essere eletto, nello scorso novembre, dal I.o Collegio di Udine. Il che significa che egli, come Deputato, conserva tra noi molte simpatie; nè saremo noi che consiglieremo gli Elettori, affinchè s'imponga un mandato imperativo, fiducioso se non legale, ai Rappresentanti della Nazione.

G.

Le nostre scuole coloniali.

Si è pubblicato l'annuario delle scuole coloniali per l'anno scolastico in corso, preceduto da alcune notizie generali sullo stato delle scuole, sui miglioramenti ottenuti, su quelli che si potrebbero desiderare, tanto nelle scuole sussidiate di America, in continua lotta con l'emigrazione più povera delle nostre provincie, quanto con le scuole governative laiche di recente fondazione nel vicino Levante. L'Annuario compie la bella relazione morale sulle scuole, redatta dal Nisio, e che vide la luce l'anno scorso.

In America la scuola è ancora insufficente ai bisogni della nostra emigrazione. Dove questa è sproporzionata alla superficie che occupa, la scuola non può nascere. Dei 300,000 italiani emigrati nel Brasile, centomila sono nelle città, e dugentomila sparsi sopra una superficie vasta quasi quanto l'Europa, con grandi fiumi e foreste. Non hanno scuola nè chiesa, ciascuna famiglia vivendo nella propria capanna, sul terreno che coltiva. L'Annuario conferma quanto disse monsignor Scalabrini nella sua interessante conferenza di sant'Andrea della Valle giorni sono. Nelle colonie generalmente, anche nelle più fortunate dell'America meridionale, manca l'edifizio scolastico; spesso la scuola ha sede nella chiesa o nella casa dell'insegnante. Sorgono appositi locali, ma ancora insufficenti al bisogno. Il Governo invia sussidii, provvede quanto può, ma non gli è possibile arrivare presto dappertutto, perchè occorrerebbero vistosi mezzi finanziarii, che non ha. In alcune colonie l'iniziativa privata ha fatto molto, ma un vasto campo di azione tuttavia rimane. L'istituto *Cristoforo Colombo*, fondato dall'ottimo vescovo di Piacenza, è degno di encomio, essendo suo proposito concorrere, con lo aiuto della carità privata e del sentimento religioso, a disciplinare e soccorrere la nostra emigrazione più povera, avviata laggiù in cerca di fortuna, e cui sono riserbati i più tremendi disinganni.

—

Le scuole laiche del vicino Levante, dove principalmente si mira a tener vivo l'uso dell'idioma italiano e a rinfrescare negl' indigeni le memorie gloriose del nostro paese, son venute crescendo di numero e d'importanza. Fondate come scuole di combattimento, da opporsi alle scuole ecclesiatiche, dovettero cominciare *ab ovo*, ed esigere molta spesa, che varca già il milione, rimanendo ancora lontane dalla meta. Crescono gli alunni; si migliorano gli edifici; si purga il corpo insegnante; si completano gl'insegnamenti con corsi preparatorii alle scuole normali, con scuole tecniche e commerciali; ma più si fa e appare il bisogno che altro si faccia, dal momento che le scuole della Siria, dell'Egitto, della Tunisia, e della Tripolitania devono lottare contro difficoltà quotidiane, create dagl'intrighi multiformi della Francia, e contro pregiudizi locali, tenacissimi fra gente semibarbara.

Se l'anno scorso il numero degli alunni iscritti fu di 20,000, e quest'anno è di 27 mila, si può ritenere che oramai la scuola laica, sopratutto la femminile, comincia ad entrare nelle abitudini di quei paesi; che il sindacato dei consoli e degl'ispettori produce buoni frutti, e che a quel primo stato di lotta e di sfiducia succede man mano una condizione di cose più tollerabile. I nostri Francescani aiutano più di quanto si creda; parecchie scuole femminili con relativi giardini d'infanzia sono affidate a suore, e alcune scuole maschili sono mantenute dal patriarcato armeno, o da padri religiosi, come in Turchia. La esperienza vince il pregiudizio e ammaestra; i frutti dell'ammaestramento già sono palesi.

Gli insegnanti sono in tutti 273, dei quali la maggior parte donne; e fra queste parecchie suore.

Bisogna andare adagio nel pensare ad economie: sarebbero un gran danno, se compiute senza discentimento, o se dovessero parere quasi una rivelazione d'impotenza di fronte alle scuole dei frati e a quelle francesi. I Lazzaristi già invadono tutto il Levante; e il cardinal Lavigerie, primo repubblicano di Francia, dispone di ben altri mezzi e influenze che noi non abbiamo. La propaganda francese trova solo un po' di ostacolo nei Francescani di Terra Santa e di tutta la Siria, ma anche questi poveri frati, alla cui scuola il Governo italiano ha tolto ogni sussidio, son condannati a dibattersi fra gl'intrighi della propaganda francese, le incertezze, e i timori della Sede apostolica.

—

Lesinando sopra ogni partita di bilancio, sembra quasi fatale che il milione, che ora si spende per le nostre scuole coloniali, debba subire qualche grossa falcidia.

Perchè gli effetti fossero meno dannosi occorrerebbe rendere meno aspro il conflitto religioso, dissipando pregiudizi e paure. Da un diverso indirizzo politico del Governo italiano rispetto alle missioni del Levante e di America può dipendere l'avvenire delle nostre scuole coloniali, nonchè un più umano avviamento della nostra emigrazione più povera. Nel Levante l'opera dei Francescani dovrebbe essere apprezzata meglio cioè apprezzata quale fu sempre, anche essendo ministri il Cairoli e il Mancini. È ordine essenzialmente italico, cui dobbiamo se la nostra lingua in quelle parti è sopravvissuta al tramonto delle repubbliche medievali. Se si volessero realizzare le economie e perseverare nel vecchio indirizzo a base di sospetti e di opinioni aprioristiche, il danno ne sarebbe irreparabile. All'estero per fortuna le cose si vedono meglio, e le lotte di Roma non si ripetono con la stessa acrimonia fuori di Roma.

Come venne conclusa l'alleanza austro-germanica.

Storia politica retrospettiva.

Il noto pubblicista russo ed ex-diplomatico Tatischew pubblicò in questi giorni un articolo nel *Rusčki Viestnik*, nel quale narra interessanti particolari sulla conclusione dell'alleanza austro-germanica.

Nell'autunno dell'anno 1879 il Tatischew intese dal conte Giulio Andrassy che il principe Bismarck sarebbe venuto a Vienna. Udito ciò, immantinente si portò a Baden-Baden, dove in allora, per caso, si trovava il principe Gorciakoff, al quale espose la voce udita «d'un'alleanza offensiva e difensiva» fra i due imperi, che sino allora erano alleati della Russia. Il principe Gorciakoff udì tal notizia con manifesti segni d'incredulità, quantunque fosse avvalorata, pel Gorciakoff, dalla circostanza dell'incontro dell'imperatore Guglielmo collo tsar delle Russie, che appunto aveva avuto luogo in quei giorni in Alessandriowa, e nel qual convegno i due monarchi si erano formalmente fatta la promessa che la Germania mai guerreggierebbe colla Russia. In quest'incontro dei due monarchi si appianarano molti motivi di disaccordi e d'inimicizie fra le due nazioni.

Approfittando di tale situazione, il principe Bismarck vide giunto il momento di compiere l'ardente desiderio da lungo tempo nutrito: la conclusione di un'alleanza fra la Monarchia absburghese e gli Hohenzollern. E, senza chiedere il permesso del suo signore, si portò a Vienna e disse: «Alla Germania occorre un'alleata e sta a lei la scelta fra l'Austria-Ungheria e la Russia.»

Bismarck invitò così l'Austria-Ungheria ad allearsi colla Germania contro la Russia. Se la Corte d'Austria-Ungheria avesse rifiutato, Bismarck sarebbe corso difilato a Pietroburgo e avrebbe sottoscritto l'alleanza germanico-russa — di cui s'erano gettate giorni prima le basi nell'incontro dei due monarchi. — Ma a Vienna un'alleanza germanico-russa non garbava, sapendo che da tale alleanza sarebbe scaturita una situazione pericolosissima per la Monarchia absburghese; così fu firmata senza titubare l'alleanza austro-germanica.

..... E Bismarck ritornò a Berlino trionfante, narrando al vecchio imperatore l'*affar fatto* a Vienna..... e l'imperatore dovette riconoscere il fatto compiuto.

Gli italiani sulla costa del Pacifico.

Rileviamo dai giornali americani la seguente statistica:

Il primo gennaio 1886 le ditte, grandi e piccole, commerciali italiane, in California erano 768; il primo gennaio 1891 erano 882.

In Nevada sono ora 58, contro 64 allora; in Arizona 43, contro 32 allora; nell'Oregon 48, contro 18 allora; in Washington 33, contro 6 allora; in Utah 11 contro 4 allora; nell'Idaho 14, contro 3 allora; in Montana 25, contro 9 allora; nella Columbia Inglese 18, contro 13 allora. Totali: il primo gennaio 1886, ditte 918 — il primo gennaio 1891, ditte 1,132.

I negozi di queste ditte variano in valore da dollari 250 a 35,000, e rappresentano, approssimativamente, il valore totale di dollari 2,000,000.

Gl'italiani che possiedono beni stabili sono 4,854, dei quali 4,195 in California.

Il valore approssimativo di questi stabili ascende a dollari 31,000,000, dei quali 27,750,000 appartenenti ai connazionali di California.

Prendendo per base la valutazione dei municipii a scopo di tassazione, il denaro depositato in banche, il valore delle proprietà peschereccia e mineraria, gl'italiani negli Stati e Territori mentovati possedono per circa il valore di dollari 41,000,000, dei quali ben dollari 36 milioni — cioè più di lire italiane 180,000,000! — in California.

Vi sono in questo Stato da 45,000 a 47,000 italiani, Nevada 1,500, Arizona 1,300, Utah 700, Idaho 2,000, Montana 2,800, Colombia Inglese 900, Oregon 3,400, Washington 5,500. Totale approssimativo 63,100, contro circa 50,000 nel 1886.

Tre quarti circa dell'intero numero, specie in California, son dedicati alla agricoltura nelle sue diverse ferme.

L'invio del denaro da parte degli italiani a mezzo di banche, agenzie e vaglia postali, dalla sola California, ascese approssimativamente, a

Dollari 650,000 . . . . nel 1886
« 800,000 . . . . « 1887
« 780,000 . . . . « 1888
« 975,000 . . . . « 1889
« 1,050,000 . . . . « 1890

Pari a dollari 4,255,000, o lire italiane 21,275,0 0 in cinque anni!

Come si vede, salvo nel 1888, vi fu continuo e importantissimo aumento negli invii di denaro, i quali hanno tenuto di pari passo coll'incremento della popolazione italiana e delle relazioni commerciali fra i due paesi. E questo aumento è destinato a farsi più marcato di anno in anno, per necessità di numero e d'importanza.

Sentenza riformata.

Poichè il nostro Giornale si è occupato della sentenza che il 28 dicembre dell'anno scorso colpiva il signor Ferruccio Macola, Direttore della *Gazzetta di Venezia*, annunciamo che ieri la Corte d'Appello di Venezia riformava completamente la sentenza del Tribunale, e lo condannava a 30 giorni di detenzione, non per titolo di diffamazione contemplato dall'art 393, ma per titolo di provocazione al duello contemplato dall'art. 244.

Bisogna dar dote alle ragazze?

Da qualche anno le riviste inglesi ed americane hanno aperte le loro colonne ai *simposi*, cioè a discussioni fatte da varii intorno a un dato tema. Nella *North American Review*, il tema del *simposio* ne' mesi scorsi è stato questo: «Se le ragazze debbano aver dote.» Bisogna aver bene a mente che l'istituzione continentale della dote non è d'uso costante fra gli inglesi e gli americani, e che in Inghilterra ed in America i matrimonii si concludono senza tener conto se la ragazza abbia o non abbia dote. Di recente, peraltro, è prevalsa in America l'idea che le donne non debbano andar a marito senza beni proprii.

—

Apre la discussione un signore, il quale sostiene che in America il numero dei matrimonii decresce perchè le donne non portano dote, e che gli americani vanno diminuendo perchè non pensano a fare i risparmii per provvedere la dote alle loro figlie. Egli dice che propugnando il sistema dotale si propugna nella Società americana un mutamento di abitudini che ne scemerebbe le preoccupazioni e ne aumenterebbe la felicità. La differenza in fatto di tranquillità d'animo e di buon umore, fra una famiglia che spende tutta la sua entrata ed una che spende meno, è incalcolabile.

—

A questo signore risponde una signora che vede nella dote un'istituzione perniciosa, un avviamento alla creazione di caste sociali. «Dotate le vostre figlie, — ella dice, — e verrà a formarsi tra classe e classe una barriera insuperabile di abitudini, di modi, di pensieri. Abbasso, dunque, le doti, e le donne sappiano che ogni ragazza deve pensare a sè. Educatele come va, e le più sdegneranno di diventare un peso morto sulle spalle del marito, ed ogniqualvolta ciò sia possibile continueranno a lavorare dopo maritate.

Di fatto la gran maggioranza delle donne americane che ha preso parte a questo *simposio* respinge con isdegno l'idea che una donna debba cessar di lavorare e di guadagnare diventando moglie e madre. E da ciò che scrivono le donne, riesce evidente che la convinzione europea che la donna debba necessariamente esser provveduta di dote non ha messo radice al di là dell'Atlantico.

Una di loro condanna molto incisivamente il sistema dotale come quello che distrugge la essenza di un matrimonio onorato, e dice:

«Che il marito debba provvedere i mezzi di sussistenza è proprio la *Magna Charta* di un matrimonio onorato, e 999 uomini su 1000, fra noi, la intendono così. Non vogliono che altri, sia pur parente od amico, mantenga la moglie loro.»

—

«Vi sono, dice in proposito la sig. Adam, - due classi distinte di ragazze da marito, classi spesso strettamente imparentate, di persone che vivono nelle stesse condizioni generali, ma che sono del tutto diverse per carattere e per attrattive, e, cioè: le ragazze con dote, e le ragazze senza dote. Nel tono stesso con cui si pronunciano queste due frasi sta il segreto di molte sciocche vanità e di molte amarezze immeritate. La ragazza senza dote si dà gran pena per piacere ai giovanotti; non avendo dote

che le faccia da sfondo, tenta di attirarli colle qualità personali. Ha sempre qualche talento, sia quel che sia: o fa da sè i propri vestiti, e senza spender quasi nulla sa vestire meglio e con miglior gusto di tante altre; oppure sa una lingua straniera, e questo è per il medio ceto francese l'apice di una educazione compita. E se anche non ha nessuno di questi pregi, si picca di saper parlar bene: ma bisogna convenire che se le riesce d'infilzare col suo spillone una farfalla nascolina, o è di primo pelo, o vedovo, o vecchio. Eppure gli uomini del ceto medio son gli unici che facciano la pazzia di sposare una ragazza senza dote. Chè se si dà il caso di un giovanotto il quale potrebbe sperar di prendere una ragazza ricca e ne sposa invece una che è un incanto ma povera, allora si che tutte le madri, le sorelle, le cugine, le amiche delle ragazze che han dote e che sono anch'esse attraenti, intuonano il coro delle lamentazioni; si affliggono del caso, lo reputano un insulto, chiedono: — A che mai siamo ridotti? — e scoprono dritto dritto che l'età presente è un'età traviata, e che *la fin du siècle* rovescia tutte le idee note e rispettate fino ad ora.

—

Le ragazze che hanno dote sono ricercate, e più hanno contegno modesto, più i corteggiatori si affidano che esse non abbiano a portar in casa, con la dote, pretese troppo esigenti; poichè la dote tanto cercata non è senza gravi svantaggi per i mariti, accadendo spesso all'atto pratico che la ragazza che ha adescato un uomo perchè possiede uno, due o tre mila franchi di rendita, crede di poterli adoperar tutti per le sue spese personali, mentre il marito, dal canto suo, aveva fatto i conti sulla dote o come mezzo di allargare i proprii affari, od alle volte per pagare i suoi debiti. »

In questo momento avviene in Francia che per la tendenza, ognor crescente, delle donne maritate a spendere l'entrata della propria dote tutta per loro, molti giovani esitano a prender moglie, e questa è la ragione che fa levare alla signora Adam una protesta contro quell'uso profondamente radicato.

Considerato quanto siano esigue le doti del continente, esigue al segno che un inglese direbbe che una ragazza provveduta non ha niente, e nell'ammogliarsi non terrebbe punto in conto quella somma, la triste questione è forse riassunta nel miglior modo da quell'ammirabile critico ed osservatore che è Filippo G. Hamerton, il quale dice che la felicità del matrimonio, a parer suo, dipende molto più dalle simpatie mentali che dall'uguaglianza di mezzi o di condizione od anche di nazionalità. Egli dice: «Il matrimonio è una conversazione che dura tutta la vita; ed io non mi sono mai accorto che la conversazione con una signora fosse più interessante perchè la signora avesse denaro in tasca.»

Ciò che il dott. Liebreich dice della sua scoperta.

Berlino, 25. All'odierna seduta della società di medicina il professor Liebreich dichiarò che il suo rimedio, a quanto egli crede, non potendolo però ancor dimostrare, produce un aumento della trasfusione sierosa la quale rinnova le cellule o distrugge i bacteri

Il Dr. Heimann informò che dal 30 gennaio egli trattò col rimedio Liebreich undici tubercolosi ottenendo un favorevole risultato.

Heimann presentò un malato che dapprima era quasi totalmente afono ed ora può cantare con voce chiara.

Fraenckel constatò un favorevole risultato su quindici ammalati.

Ambidue i medici rilevarono poi come gli ammalati non rinunziarono durante la cura alle loro abitudini od occupazioni. Alcuni continuarono anche l'uso del tabacco.

Un duello mortale a Pietroburgo.

L'Indépendance Belge ha da Pietroburgo notizie di un tragico duello che ha avuto luogo fra il principe Vadbolsky ed il signor Lomonossoff, luogotenente della guardia imperiale del reggimento Pawlowsky.

I due avversari scesero sul terreno in seguito ad offese in una riunione di ufficiali. Il duello ebbe luogo alla pistola. il principe Vadbolsky tirò pel primo e colpì al ventre Lomonossoff, il quale cadde prima di avere potuto tirare il suo colpo. Trasportato all'ospedale, i medici dichiararono che non vi era speranza alcuna. Infatti poche ore dopo moriva.

Gli amici di Lomonossoff raccontano che questi aveva notato che si sarebbe battuto nel giorno anniversario della morte di Pouschkine, ucciso in duello, e che egli aveva il presentimento di dover subire la stessa sorte.

Il *Nord* dice che questo tragico scioglimento di una contesa fra amici ha prodotto una grande impressione nei Circoli militari. Si crede che saranno presi seri provvedimenti contro il duello.

Cronaca Provinciale.

Denaro americano che non arriva a tempo.

Altre volte abbimo ad udire lagnanze, e adesso si ripetono.

A Rosario di Santa Fè esiste una celebre Ditta, che ha pur Casa in Genova. A quella Ditta un bracciante-fornaciaio, certo Bortoluzzi Alessio di Ragogna, ed i fratelli residenti nell'Argentina, consegnavano lire due mille in oro, dirette al fratello Agostino, pagabili all'Ufficio postale di S. Daniele. E ciò sino dal 26 ottobre 1890.

Venne la lettera annunciante che il denaro era stato consegnato alla Ditta; ma il denaro non venne.

Si fecero eccitatorie alla Casa di Genova, che rispose di aver subito telegrafato *per avere spiegazioni sul ritardo nella spedizione dei fondi.*

Quelli che aspettavano il denaro, reclamarono più volte, inutilmente, alla Casa di Genova. A mezzo del Sindaco di Ragogna si indirizzarono poi alla Prefettura di Genova per sapere almeno qualche notizia *sulla solidità della Ditta genovese - americana.* Ma quella Prefettura nulla rispose al Sindaco di Ragogna!

Ci sembra che i nostri poveri emigranti sieno così, poco tutelati dalla Legge, se, persino nascono simili incagli, quando vogliono spedire alle loro povere famiglie qualche parte di quei risparmii che sono frutto di tante loro privazioni e di tante fatiche!

Fra zio e nipoti.

Tomat Pietro da Lauco per questioni d'interesse fu malmenato coi pugni dai propri nipoti Adami Giacomo e Luigi, riportando lesioni guaribili in giorni 12.

Grande frittata.

Ladri ignoti rubarono 452 uova a danno di Santin Giacomo, da Azzano Decimo.

Imprudenza.

Chiaradia Antonio da Sacile, tagliando una pianta di alto fusto, non si curò di fare allontanare alcune persone che trovavansi vicino all'albero. Il quale, cadendo improvvisamente, andò a colpire Canal Domenico, che riportò frattura al femore sinistro e ferita alla testa, guaribili in giorni dieci.

Il Chiaradia venne denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni colpose.

I nuovi sottosegretari.

Il Re con decreti odierni ha nominato sottosegretari di Stato i seguenti deputati: Frola del tesoro, Salandra per le finanze, Della Rocca per la giustizia, Pullè per l'istruzione, Pascolato per le poste e telegrafi.

I nuovi Sottosegretari di Stato.

Raffaele Corsi.

Nato nel maggio 1837 in provincia di Caserta, tocca i 54 anni di età.

Ha fatto le campagne di guerra del 1860-61 e del 1866, ed è stato comandante superiore delle forze di terra e di mare, nella prima spedizione d'Africa.

Nei molteplici e spesso, difficili e delicati incarichi da lui disimpegnati, si è mostrato sempre un valente e distinto ufficiale, e come tale è stimato ed amato dalla marina militare, che ha accolto con soddisfazione e compiacimento la sua nomina a sotto-segretario di Stato.

È deputato del III.o Collegio di Caserta.

Carlo Buttini.

L'on. Buttini, deputato di Saluzzo (secondo collegio di Cuneo) è avvocato e vicepresidente del Consiglio provinciale di Cuneo.

È un lavoratore modesto, ma attivo ed instancabile, una mente lucida e un carattere onesto fino allo scrupolo.

Il Buttini si è occupato a preferenza di argomenti finanziari e di pubblici lavori.

Era membro della commissione del bilancio, e partecipò spesso a discussioni finanziarie e tecniche. Ai lavori pubblici farà certo buona prova.

Emigrazione impedita a fucilate.

Il *Fremdenblatt* ha una notizia privata narrante che alla stazione russa di Slawkow, presso Kattowitz, avvenne un sanguinoso scontro tra un distaccamento di cosacchi e 250 contadini in procinto di emigrare al Brasile, via Amburgo, senza il permesso del governo.

I contadini furono rimandati alle loro case: parecchi rimasero gravemente feriti dai cosacchi.

Un ospedale invece di un monumento.

Il Consiglio Comunale di Torino sulla proposta di concorrere con lire 25,000 alla erezione di un monumento ad Amedeo, accettò un ordine del giorno col quale si stabilisce che tal somma, unita alle altre offerte, serva ad erigere un ospedale per le malattie infettive, il quale porterà il nome di *Ospedale Principe Amedeo.*

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

26 Febbraio: ore 9 ant. termometro 6.4; ore 12 mer. 13.2; ore 3 pom. 15.2; ore 9 pom. 6.2. Massima del giorno, gradi +15.7; minima, +2.3; minima all'aperto gradi —0.5; minima notte 0.

27 Febbraio ore 8 ant. termometro 4.8 Barom.: 758; 757.5; 756.. 756.5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 757.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 26 febbraio 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico ospitale di Udine riguardante cancellazione di ipoteca a garanzia di un credito a carico di un privato.

Idem idem relativa all'impianto, a trattativa privata, della illuminazione elettrica nel Pio Istituto.

Idem della Fabbriceria di S. Giacomo amministratrice del fondo grazie dotali, relativa a definizione di pendenza con alcuni privati.

Idem del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Sacile riguardante accettazione di indennizzo per espropriazione di terreni occupati dalla R. Amministrazione per sede dell'argine sinistro del fiume Meschio.

Idem dell'ospitale di Palmanova riguardante incasso di capitale originariamente a debito di un privato, ed investita corrispondente, sotto condizioni che questa sia fatta in titoli od altrimenti, a norma di legge.

Idem del Consiglio comunale di Pasian Schiavonesco relativa alla vendita di un fondo ad un privato.

Idem di Socchieve relativa a cancellazione di ipoteca a carico di privati per garanzia di un loro debito verso il Comune.

Idem di Arta relativa all'aumento di salario al cursore.

Idem di Tarcento riguardante gli assegni a vita stabiliti a favore del D.r Liani, già medico comunale.

Idem di Ipplis riguardante aumento di stipendio al Segretario comunale.

Idem di Treppo Carnico relativa alla concessione di un abete ad un privato da adibirsi a rinsaldare una frana.

Idem di Moggio relativa alla concessione di piante ad un privato da adoperarsi per la riparazione della sua abitazione.

Approvò il regolamento del Comune di Codroipo per la tassa sui cani.

Approvò i consuntivi 1888 delle Congregazioni di Carità di Bertiolo, Remanzacco, Palazzolo dello Stella, Varmo e Precenicco.

Idem 1889 di Moruzzo e Osoppo.

Autorizzò l'eccedenza della sovraimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Lauco, Castelnovo e Travesio.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Tolmezzo, Cordenons, Rive d'Arcano, Martignacco, Pinzano, Mortegliano, Cividale e Castelnovo per pagamento di spedalità estere.

Conferenza.

Ricordiamo che questa sera, dalle ore otto alle nove, il prof. cav. G. Clodig terrà nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico l'annunciata conferenza sul tema: *Gli stati fisici della materia.*

Il ricavato di questa conferenza va diviso metà in vantaggio della Società *Dante Alighieri,* Comitato di Udine; e metà alla Società Reduci dalle patrie battaglie.

Lavori edilizi.

Per l'allargamento di quella parte di via Bartolini che sta presso il ponte sulla roggia e dell'imboccatura di via Bartolini con taglio e arretramento delle case Furlani e Mondini, la spesa preventivata è di lire settemila. Domani il Consiglio comunale è chiamato a discutere ed approvare questa proposta.

Nella relazione che l'accompagna si accenna anche ad un altro lavoro progettato e che verrà — ove il Consiglio facciagli buon viso — sottoposto all'approvazione sua: e cioè l'allargamento della svolta presso il portone di Porta nuova, con demolizione del portone stesso.

— Sono incominciati i lavori di sterro lungo il Ledra fra le porte Venezia e Villalta per l'erezione della fabbrica Volpe-Malignani, conforme ai patti già approvati dal Consiglio comunale.

Teatro Sociale.

La melodiosa opera di Gounod ha conquistate ormai tutte le simpatie del nostro pubblico.

L'attenzione che si presta è sempre uguale dalla prima all'ultima nota.

Molti applausi ai principali esecutori signorina Zoè W. Nesleida e sig. Umberto Beduschi.

Si volle il *bis,* gentilmente concesso, della romanza del 2.o atto, cantata squisitamente bene dal bravo Beduschi.

Tributate molte ovazioni al distinto on. Vittorio Mingardi dopo l'esecuzione del prologo e del preludio dell'ultimo atto; di quest'ultimo brano, perfettamente eseguito, quasi quasi se ne voleva la replica.

Questa sera riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

Un fatto doloroso

è constatato nella relazione che precede il resoconto della Società operaia di mutuo soccorso: cioè il costante diminuire, da qualche anno, nel numero dei soci. Veramente, dopo venticinque anni circa dacchè la Società stessa ha vita prospera e diffonde reali benefici tra la classe operaia; si dovrebbe ritenere che l'utilità di simili istituzioni fosse ben compresa dal popolo. Invece, i fatti proverebbero il contrario. La spensieratezza, la noncuranza del domani, forse, non sono le sole cause di ciò; forse vi contribuiscono pure le annate non prospere; ma pur crediamo si possa arguire che quelle due, se non le sole, sieno le cause maggiori che trattengono gli operai dall'inscriversi nella benemerita società. Poichè non si deve dimenticare, la popolazione essersi aumentata; il numero degli operai pure accresciuto in seguito all'iniziarsi di nuove industrie ed all'apertura di stabilimenti importanti; per cui si avrebbe dovuto aspettarsi un aumento nel numero dei soci, non già una diminuzione costante.

Comitato degli Ospizi Marini.

VIII Elenco (seguito) dei doni per la Pesca di Beneficenza.

Rubini Pietro, tavolino con oleografia.

Rubini D.r Domenico, giardiniera in vimini colorata a bronzo.

Tosoni Giulia Rubini, gran cesta in vimini colorata rosso con sostegno.

Capellani Rina, portogiornali dorato con ricamo.

Celotti Conjugi, tripode a tre piani in metallo — anfora di terra cotta (stile moresco)

Celotti Dorina, tavolino dipinto, punta spilli azzurro con fiori, vuota tasca con fiori in terra cotta.

Luci Elena e Rosina, due bomboniere con confettura.

Rina Pari, quattro salviettine ricamate, un cuscino ricamato.

Pirona Pari Anna, un vaso porcellana.

Pari Giulio, una coppa grande di vetro argentata.

Mestroni Ettore e famiglia, servizio per liquori in vetro, album per ritratti.

De Siebert Carlo, oleografia, porta carta in velluto con lunario.

De Puppi Elisa ed Agnese, guarnizione di scrivania metallo, cestella in pelle, portazigari in argento, cestella in argento.

Plateo D.r Armando, due caraffine arabesco.

Raiser-Muccioli Elisa, 2 oleografie con cornice dorata, bomboniera con confettura.

Fanna Vittoria, fazzoletto batista ricamato.

Co. di Trento famiglia, calcacarta (mosaico) in astuccio, due bariletti di vetro con vino pignolo, cartolaio in legno.

D'Agostini D.r Clodoveo, Bismark, album del Bladderatsch, dieci opuscoli guida per bagni di mare ai bambini.

—

IX. Elenco dei doni per la pesca di beneficenza:

Co. Ricciardi tenente di Cavalleria Lucca, caraffa in porcellana di Chevres; simile su piedestallo di velluto.

Mason famiglia, servizio da liquori, due figurine in terra cotta, macchina per cuocere le uova, scatola per cipria in vetro colorato.

Morpurgo Ida, due cuffie per signore.

Viezzoli-Guillermi Ida, cartoccio in peluche per fiori, riponi gioje in metallo dorato e cristallo con due boccette per essenze, panno ricamato p. pantofole.

N. N, piatto frutta in custodia di vetro.

Geatti Onofrio, un berretto in seta e perle.

Stringari Giulia, porta carte in velluto con ricamo in lana.

Moratti-Moretti Anna, scudo ricamato p. porta ritratti, compustiera in metallo argentato, astuccio giapp. per fazzoletti, due boccette con liquori, una vitrage giapp. dipinta, una scatola, porta liquori in cristallo e metallo dorato, una scatola canditi di Genova.

Di Prampero Co. Anna, astuccio con posate in argento, uno specchio.

Co. Di Varmo-Varmo Elisabetta, spillone in mosaico, legato in oro.

Co. Di Varmo-Manin Dorotea, spilla in oro con corgnola.

Di Gaspero Rizzi Dabalà Elma, un servizio da tavola, bicchieri e brocca, porta viglietti in bronzo ossidato.

Fiscal Francesco, quattro bottiglie vino fino di Francia.

Franchi-Bearzi Marianna, astuccio in paglia.

Paruto Tiziano, due volumi racconti popolari del Prof. Candotti.

Canciani Cosattini Giulia, servizio da liquori bleu, porta viglietti in terraglia colorata.

Morgante Cav. Lanfranco. Due vasi di marmo.

Camavitto Daniele, dodici fazzoletti da naso.

Il baritono Delfino in lutto.

I giornali di Trieste annunziano la morte del medico dott. Giulio Delfino, padre del celebre baritono Menotti che il pubblico udinese certo ricorda. Il dott. Delfino era di famiglia friulana, fratello dell'avvocato Delfino.

Sartoria Marchesi-Barbaro

La Società Cooperativa Ferroviaria ed impiegati affini concluse con la Sartoria Marchesi-Barbaro una convenzione con la quale il signor Marchesi si obbliga di dare a tutti i soci della stessa un vantaggio non indifferente per ogni genere di vestiti.

L'interesse che questa convenzione porterà ad ogni singolo socio e nell'assieme al fornitore fa prevedere che tanto gli uni come l'altro concorreranno a vicenda perchè l'istituzione si mantenga all'altezza del suo scopo. È desiderabile che l'esempio sia seguito da altre Società.

Scene disgustose

accadono da due sere in Duomo, durante la predica serale. Nel deplorarle, non possiamo non apertamente biasimare chi le provoca, recandosi a disturbare i credenti nei luoghi consacrati al culto.

Veloce Club - Udine.

I soci sono invitati alla gita che si farà Domenica 1 marzo alle ore 2 pom. a Tarcento partendo dai locali del Club.

Si prega di intervenire numerosi.

In Tribunale.

Dalle Case Giacomo di Buja, per oltraggio ai RR. Carabinieri, venne condannato a giorni 16 di reclusione ed alla multa di lire 50 e nelle spese. Era difeso dall'Avv. Giovanni D.r Levi.

Gattesco Anna da Mortegliano, per furto, fu condannata ad un anno di reclusione, di cui mesi quattro aggravati colla segregazione cellulare. Era difesa dall'Avv. Della Rovere.

Un marito brutale che si costituisce ai reali carabinieri.

Il Morandini Giacomo d'anni 57 di Selvis, che strada facendo percosse gravemente la moglie al capo, come narrammo martedì, si è spontaneamente costituito ai reali carabinieri.

Un friulano arrestato in seguito a rissa.

Mercoledì sera alle 7, al Campo Marzio, in Trieste, per le solite gare a chi parte prima, insorse un vivace diverbio fra Domenico Spizzamiglio, d'anni 30, da Brazzano, provincia d'Udine, conduttore dell'omnibus N. 42 dell'impresa Enei, ed Antonio Bassani, d'anni 56, da Castelfranco, provincia di Padova, abitante al N. 49 di via Giulia, conduttore dell'omnibus N. 4 dell'impresa Bertin.

Dalle parole si venne ai fatti. Il Bassani afferrò per il collo il suo rivale e ne seguì una fiera partita di pugni e schiaffi, sinchè, sopraggiunta una guardia di p. s. separò i due contendenti.

Il Bassani, risalito sull'omnibus, proseguì la corsa in direzione del giardino pubblico.

L'omnibus percorreva la via Stadion, quando poco prima della farmacia Leitenburg, un ragazzo gridò al cocchiere che il conduttore era caduto sul pavimento del carrozzone. Il cocchiere fermò e visto che il Bassani era svenuto, proseguì con l'omnibus fino alla farmacia suddetta.

Quivi si tentò invano di far rinvenire il conduttore e ne fu quindi consigliato il trasporto all'ospedale, ciò che fu fatto mediante il carrozzone stesso.

Senonchè il medico d'ispezione non potè che constatare il decesso del Bassani.

Comparsa sopra luogo una commissione giudiziaria, questa dispose l'arresto dello Spizzamiglio, il quale difatti fu arrestato iersera alle 10.

E' probabile che la morte del Bassani sia stata causata da una forte commozione in seguito alla rissa.

Per questua.

Furono jeri arrestati: Cainer Antonio di anni sei da Orsaria, Sabalch Ottavio e Bernava Marco. Quest'ultimo fu anche trovato in possesso di due roncole, che portava senza giustificato motivo. Venne perciò denunciato per porto d'arme vietata.

Chiave rinvenuta.

Trovasi depositata all'ufficio di P. S. una chiave, rinvenuta jeri in via Treppo.

Mantello recuperato.

Venne jeri sequestrato un mantello, rubato l'altro giorno, nello stallo in via Poscolle a danno di Gajo Pietro, negoziante in cereali.

Funebri solenni

Al Giudice del Tribunale dott. Francesco Magni si resero ieri solenni funebri, con partecipazione di tutti i funzionarii giudiziari della città e concorso di avvocati, di amici e conoscenti.

Procedevano ai lati del feretro: il Giudice dottor Urli, l'avv. dott. Ronchi, il Giudice dottor Bodini a sinistra; il Procuratore del Re dott. Caobelli, l'avv. dottor Fornera, il sostituto Procuratore dottor Giavedoni a destra.

Quattro splendide corone: della vedova, dei cognati, della suocera, della famiglia Ballico.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo funebre si diresse alla volta del Cimitero. Sul piazzale di Porta Venezia dissero belle e toccanti parole di addio — commossi — il dottor Bodini a nome dei colleghi del Tribunale; il dottor Caobelli quale capo d'ufficio della R.

procura e come amico d'infanzia dell'estinto; l'avv. Fornera a nome degli amici presenti e lontani — ricordando tutti le doti esimie che ornavano il compianto uomo.

—

Solenni riuscirono i funebri del conte *Francesco Florio.*

Quasi settecento torci, la maggior parte di nobili famiglie udinesi. Ai lati del feretro procedevano il conte Corrado Concina, il conte Leonardo Concina, il conte Beretta Fabio, il dottor Vittorio Serravallo di Trieste, il Senatore co. comm. Antonino di Prampero ed il dottor Vincenzo Joppi.

Seguiva lunga schiera di notabili cittadini.

Sei magnifiche corone — cinque di fiori freschi, una di fiori artificiali: una dei figli Conti Daniele e Filippo, una della figlia contessa Vittoria e genero conte De Concina, una della sorella contessa Teresa Florio Ved. De Concina e nipoti, la quarta del dottor Serravallo e figlio di Trieste, la quinta dei fratelli Volpe, la sesta dei coniugi conti Beretta.

Precedeva la fanfara degli orfanelli raccolti nell'Istituto Tomadini, che il buono e compianto conte Francesco morendo beneficò.

Nella chiesa parrocchiale, dopo l'assoluzione del cadavere, il molto reverendo don Domenico Raddi rammemorò nobilmente le virtù elette del defunto, modello di cristiana pietà, esempio di carità, integerrimo cittadino, padre impareggiabile.

La magnificenza di questo funerale fu degna del compianto estinto.

Ringraziamenti.

La vedova ed i congiunti del compianto sig. *Francesco D.r Magni* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che col loro intervento ai funerali od in qual siasi altro modo, concorsero ad onorare la memoria dell'amatissimo loro estinto.

Uno speciale ringraziamento porgono alla nob. Famiglia co. Asquini, per avere permesso che la cara Salma venga deposta nel suo tumulo, nonchè a tutti i signori Magistrati, che con tanto affetto si prestarono a lenire i dolori della vedova.

Chiedono infine di essere compatiti per le involontarie ommissioni in cui fossero incorsi in tanta jattura.

—

Le famiglie Florio e Concina ringraziano tutti coloro che concorsero a rendere più solenne l'estremo tributo d'affetto del loro amatissimo estinto ed in pari tempo domandano venia per le involontarie mancanze commesse nella luttuosa circostanza.

Ieri dopo lunga malattia cessava di vivere

Anna Rutter-Verettoni

di anni 83.

La figlia, il genero ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore quattro pom.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 25 febbraio 1891.

La situazione dei grani si è conservata immutata anche nella precedente settimana ma pur sempre accentuando la disposizione al rialzo dei prezzi.

Lo stato della campagna:

Il tempo trascorse bellissimo e la temperatura si è di molto mitigata. I lavori della campagna non si sono peranco incominciati o si limitarono solamente al spandimento dei concimi.

Negli orti oltre alle semine si stanno potando le viti.

Frumento. Solita inerzia nel trattare questo articolo e ciò unicanente per le alte pretese dei possessori e per i limitati consumi.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumento offerte buone, ricerche mediocri. Vendite 18000 c. m. prezzi invariati. Gli altri cereali poco deposito, prezzi sostenuti — freddo.

Granoturco. Giudicando dalla situazione odierna, ci sembra di non errare dicendo che i prezzi di questo cereale dovranno ancora aumentare.

Difatti quest'anno che il Friuli ha avuto uno scarso raccolto, sarà costretto ricorrere all'Estero più degli altri anni, ove troverà un forte sostegno nei prezzi appunto per la ragione che pur là il raccolto è stato scarso.

Segala. Quasi esaurita.

Avena. Sempre ferma con limitate domande.

Fagiuoli. Si quotano da L. 23 a 28 al quintale quelli di montagna e da L. 18 a 20 quelli di pianura.

Sorgorosso. Si mantiene a prezzi alti stante le poche rimanenze.

Sementi. Da pochi giorni si inaugurò questo mercato ma ancora non vi sono ricerche ed i prezzi non poterono spiegarsi bene.

Bovini.

Udine, 27 febbraio 1891.

Animatissimi furono i mercati bovini tenutisi in provincia nelle decorse settimane.

Le domande sono numerose in tutte le qualità di animali ma più specialmente nei vitelli.

I prezzi non possono a meno di essere sostenuti e gli animali comperati per la macellazione si quotarono come segue al quintale e a peso morto:

Buoi di I. qualità	da L.	130	a	140
Vacche	» »	115	»	125
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110	»	120
» da latte	» »	105	»	110

Foraggi.

Mercati mediocri e prezzi sostenuti con tendenza all'aumento.

Ecco come si quotano al quintale, escluso il dazio di città, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L. 4.25	a	5.25
» della bassa	» 3.25	»	4.—
Paglia	» 3.00	»	3.50
Erba Spagna	» 4.50	»	5.50

Vini.

In quest'ultima ottava non si ebbero variazioni nella situazione dei vini.

I prezzi sono sempre stazionari e gli affari limitati al puro ribasso giornaliero.

Olii

Bari, 2 febbraio.

Dall'ultima settimana abbiamo avuto sul nostro mercato oleario una attività assai maggiore della consueta ed i prezzi aumentati notevolmente in pochi giorni, con previsione di nuovi aumenti ancora.

Gli olii di Bitonto e Molfetto si sono quotati da II 22 1|2 a 23 1|2 (L. 108 a 112 al quintale.)

Giovinazzo e Grumo II 22 a 22 1|2 (L. 104.94 a 107.32); Polignano D. 20 1|2 a 21 (L. 97.78 a 100.17) ad Ostuni e Fasano D 21 1|2 a 22 (L. 102.50 a 105.)

Le qualità di queste due ultime provenienze sono assai ricercate quest'anno per la dolcezza e delicatezza, in ispecie poi quelle biancarde, così dette per il colore quasi bianco, che si pagano sempre un mezzo ducato di più degli usuali.

Gli olii di Calabria non sono ceduti che a D 22 1|2 (L. 107.30) sopra luogo, ed i detentori di detta località si mantengono compatti e sostenuti e pretendono di aumentare sempre i prezzi.

I padroni del mondo.

Londra, 25. Un distaccamento di truppe inglesi, dopo un combattimento di cinque ore, occupò la posizione di Huntho, nella Birmania superiore, il cui capo indigeno si trovò nella rivolta contro gl'inglesi. Gli insorti ebbero 50 morti; gl'inglesi tre morti e 10 feriti.

Una colonia di pazzi.

Afonso Daudet, malgrado la sua fantasia brillante, è rimasto col suo *Tartarin* al disotto della verità. Ecco infatti quanto scrivono ai giornali parigini:

« Il governatore della Nuova Caledonia ha segnalato la settimana scorsa al governo francese la situazione precaria di una piccola colonia di meridionali installatisi laggiù in terreni concessi dal governo. Il governatore constata con vivo dolore che questi coloni, invece di lavorare e di seminare, non si occupano che della loro fanfara, di spedizioni guerresche contro un nemico che non esiste e di caccie eroiche contro belve assolutamente assenti! Recentemente essi hanno ucciso un disgraziato giovane appartenente al penitenziario e che fu scambiato per un bufalo! Quanto poi agli impieghi e ai titoli onorifici, essi se ne distribuiscono un numero infinito. »

Non sembra di legg re un capitolo di Alfonso Daudet? Curiosi però questi meridionali, che a mille leghe dalla patria lavorano così alla gloria dell'ultimo dei *Tartarins*,

L'Imperatrice di Germania a Parigi.

Le notizie più contradditorie si ripetono anche oggi intorno al viaggio e soggiorno dell'Imperatrice madre di Germania a Parigi. Pare che, se anche avesse avuto uno scopo politico, quel viaggio, quello scopo debba considerarsi come affatto mancato.

Si è ridesto, nei parigini, tutto lo sciovinismo antico, che pareva dimenticato. Dal *Gaulois* e *Soleil* alla *Lanterne* ed al *Petit Journal*, tutti i giornali sono d'accordo nei cantare i *santi odii* contro la Germania. Il Petit Journal scrive:

« Alla Germania non abbiamo di rivolgere che la schiena o la fronte. In attesa della fronte, rivolgiamo la schiena. »

L'*Intransigeant* illustra le visite dell'Imperatrice ricordando ad ogni passo le bombe, gl'incendi, le morti del 1871, e dice alla madre dell'Imperatore che deve rammentare le madri d'Alsazia, le quali fidano, piangendo la patria...

L'imperatrice lascierà oggi Parigi. È meglio, poichè gli animi s'inaspriscono sempre più. Anche gli artisti che avevano cominciato ad aderire di mandar loro lavori all'Esposizione di Berlino, ora tentennano o si rifiutono.

Un ex-prefetto impazzito.

Il comm. Correale, già prefetto di Caserta ed ex-segretario generale dei lavori pubblici, è stato rinchiuso nel Manicomio di Napoli. Il comm. Correale aveva già dato, parecchi mesi sono, dei segni di alienazione. Però negli ultimi tempi le sue condizioni di salute erano sensibilmente peggiorate.

Notizie telegrafiche.

Bombardamenti e saccheggi telegrafici.

Buenos-Ayres, 26. Gli insorti chileni bombardarono Iquique, vi sbarcarono le truppe e si impadronirono della dogana. — Sei delle principali piazze sulla costa vennero distrutte. Oltre duecento donne e fanciulli perirono nelle case. Gli insorti saccheggiarono le principali case. Il bombardamento fu sospeso in seguito a richiesta dell'ammiraglio inglese. Il comandante delle truppe del governo capitolò abbandonando la città agli insorti che sbarcarono nuove forze, ed inviarono delle truppe all'interno per dare battaglia alle truppe del governo.

Tra operai francesi e italiani.

Parigi, 26. Un dispaccio da Melun annuncia che sono scoppiate delle risse tra gli operai francesi e italiani impiegati nella costruzione della linea ferroviaria di Verneuil. Parecchi cantieri furono completamente disertati. Gli operai si organizzano per bande.

Il procuratore della Repubblica si è recato sul luogo del disordine, in compagnia del suo sostituto e delle brigate di gendarmeria di Brie-Comte-Robert, di Coubert e di Melun.

Affari d'Egitto.

Londra, 26. — *Comuni* — Fergusson dichiara che nessun passo fu fatto per prorogare i tribunali internazionali in Egitto per un periodo addizionale al periodo attuale che spira soltanto il 1 febbraio 1894. I tribunali indigeni non possono intervenire nelle cause civili fra indigeni e stranieri, senza il consenso delle potenze estere. Se cessasse il sistema dei tribunali misti, ritornerebbe in vigore la giurisdizione consolare sotto il regime delle capitolazioni.

Soggiunse che l'Egitto, ritirando le truppe nel Sudan, non abbandonò la sovranità nella regione di Tokar, essendo questa nel Sudan orientale.

La guarnigione egiziana vi si manterrà. — Non vi ha nessun territorio nuovamente annesso che richieda negoziati diplomatici.

Urley chiede se il governo acconsenti alla occupazione permanente di Tokar.

Fergusson gli risponde non avere ancora preso alcuna decisione definitiva al riguardo.

I buoni alsaziani.

Strasburgo, 26. Al pranzo parlamentare, datosi ieri, il Luogotenente espresse la sua gioia per la fiducia e i leali sentimenti della popolazione, e disse essere aumentata anche la fiducia in migliori intenzioni da parte del vicino d'Occidente. Esservi reciproca speranza di ritornare a condizioni normali.

Il Presidente della repubblica brasiliana.

Rio Janeiro, 26. Fonseca fu eletto a presidente per 4 anni con 129 voti. Moraes ne ebbe 97.

Inondazioni in America.

Nuova York, 26. Da ogni parte si annunziano inondazioni, specialmente dei fiumi Gila e Colorado. — Molte persone perirono annegate.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 26.

Fiacche le carte sui corsi sfavorevoli di Berlino I cambi pronti molto fermi e sempre ricercati a consegna lunghe. Alquanto più deboli i Lotti

Napoleoni 9.14.— a 9.16.— Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.40 a 5.42 L. Sterline 11.46 — a 11.48. — Lire Turche —.— a —.— Londra 115.— a 115.30 Francia 45.50 a 45.65. Italia 45.10 a 45.30. Bancanote Ital. 45.20 45.30. Dette Germaniche 56.50 a 56.60. Rendita austriaca in carta 91.85— a 92.— Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 105.10 a 105.30. detta in carta 5 0|0 100.85 a 101.— Credit. 306.1|2 a 307.1|2

Ren. ital. 94.— a 93 1|8

Croce rossa Italiana 13.20 a 13.70 Lotti turchi 37.40 a 37.80 Serbi 3 0|0 38.— a 38.50 —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.50

VIENNA, 26.

Azioni Credit 307.35 Biglietti 1860, 138.—, 1864, 181.— Rendita austr. in carta 92.— Ferrate dello Stato 247.—. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.14.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 339 75. Lloyd austr. 305.— Banca anglo-austriaca 166.25 Lombar. 130.50 Union Banck 247.— Landerbank 223.40 Prestito comun. viennese 148.25 Rendita austriaca in oro 110.05 Detta ungherese in oro —.— Detta detta 4 0|0 105.30 Detta detta in carta 5 0|0 101.95. Azioni tabacchi 155.75. Oscillante

PARIGI, 26.

Rendita Fr. 3 0|0 95.97 —Rendita 3 0|0 per 95.70 Rendita 4 e 1|2 105.02 Rendita it. 95.32. Cambi su Londra 25.25 1 Consolid. inglese 97. |— Obbligazioni ferr. italiane 343.—. Cambio italiano —.—.1|2 Rendita turca 19.70 Banca di Parigi 843.— Ferr. tunisine 498.50 Prestito egiziano 496.25. Prestito spagnuolo est. 77.3|8 Banca di sconto 558.—. Banc. ottomana 632.18 Credito fondiario 1287. Azioni Suez 2450.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stantealla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

5000 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE
di

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

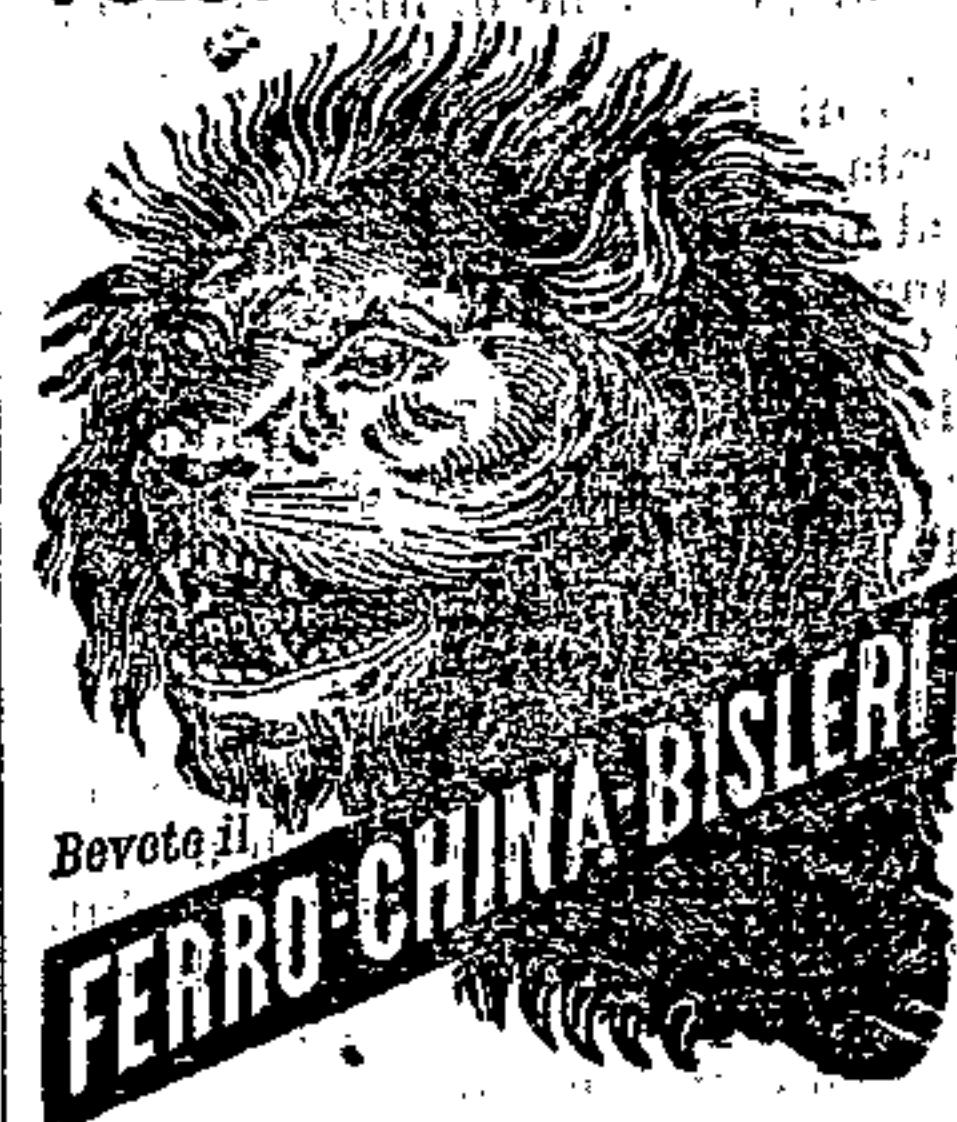
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI
DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzato dal Ministero dell'Interno — Raccomandati da Illus. Clinic

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — *Isernia.*

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux; in piccolo flacone L. 1.50 in grande L. 2 50. L'Eretolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Impresario della Casa di Pena Maschile Via Giudecca, Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile in Venezia.

Alla Città di Venezia

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . . » 0. 60
Terza pagina . . . . » 0. 50
Quarta pagina . . . . » 0. 25

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** *Caffè Corazza,* **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** *Emporio di Specialità* **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre Comm. Prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger di tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Depositi in **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indissolubili ad ogni ufficio ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.